

guerra. lanciavano certe cose lunghe e nere che facevano roteare nell'aria case e uomini, come se fossero pagliuzze.

Il nemico in quel combattimento subì molte perdite. Dei nostri furono 10 morti e una trentina di feriti.

Il giorno 15 Dicembre, in quel brutto momento che ti ho descritto, caddero 9 dei nostri; 3 morti e 6 feriti. In tutto il 15 furono 4 morti e 11 feriti.

Dopo il 6 più nulla successe di grave, però ieri sera, sul calar della notte, vi fu un forte attacco durato quasi un'ora, ma dovettero ritirarsi, inseguiti dai colpi dei nostri cannoni.

Qui non passa giorno che non tuoni il cannone, giorno e notte si odono le fucilate, ma noi raramente rispondiamo. Non si spara, se non quando il bersaglio è bene in vista.

Avrei un mondo di cose da raccontarti, ma mi manca davvero il tempo e sono anche stanco.

Salutami tanto i tuoi cari genitori e parenti.

Un mio umile saluto anche ai tuoi superiori. L'amico Lovisolo sta bene e ti saluta.

Io ti bacio caramente.

Tuo per sempre
GANDINI.

CORRISPONDENZA

All'Avvocato Francesco Bisio
Assessore all'Istruzione
Acqui,

A Lei, che alla mente elevata, accompagna una squisita coltura e genialità di idee, mando anzitutto i rallegramenti dei padri di famiglia e credo anche degli insegnanti, i quali tutti si ripromettono molto bene per la nostra primaria istruzione.

Ed ora, non per voler dare suggerimenti ma unicamente per segnalare una piccola deficienza, io mi permetto di richiamare la di Lei attenzione su di un fatto deplorabile ed è quello che si avviene nelle scuole che sgraziatamente un bimbo riporti qualche contusione o abbia qualche malessere occorre correre tra le donne del vicinato per trovare il disinfettante preistorico dell'aceto anacquato o allo spaccio prossimo per un confortevole fernet.

Capita raramente, è vero per fortuna, ma non è men vero che una piccola cassetta di medicinali, ad uso di quelle che si trovano in tutte le stazioni ferroviarie e su d'ogni treno, è un vero accessorio indispensabile del mobilio di una scuola che alberghi un migliaio di alunni.

Questa cosuccia non so come non sia fin qui venuta alla mente di chi così ferreamente attende alla direzione diretta delle scuole Saracco, ma a questa lacuna della memoria di lui supplisca Ella, signor Assessore, ottenendo subito la facoltà della relativa non ingente spesa.

E si abbia fin d'ora la gratitudine di tutti dei quali si fa interprete

Un padre di famiglia.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Esti, di Torino del 10 Febbraio

75 - 39 - 51 - 38 - 76

LA COLTIVAZIONE DEL NOCCIOLO

Con speciale riguardo al Circondario d'Acqui

Una fra le coltivazioni forse meno conosciute e che indubbiamente molto si adatterebbe ai terreni del circondario di Acqui è quella del nocciolo.

Là ove il terreno per la sua disposizione speciale presenta forti pendii e quindi lasciato quasi incolto, sui confini di proprietà, verso le strade, sulle sponde dei corsi d'acqua, insomma in tutti quei resei che altro non producono se non insignificanti quantità di erba o di legna fornita da arbusti disposti alla rinfusa, il nocciolo potrebbe essere coltivato e coltivato con profitto, poichè il suo prodotto è ricercato e pagato a prezzi remunerativi. Si tratterebbe quindi di mettere a coltura superfici alle volte non del tutto insignificanti, ritraendone con poca, anzi lievissima spesa, dei vantaggi economici rimarcati.

E oltre all'aver un vantaggio economico diretto, si otterrebbe un grande beneficio indiretto, poichè si verrebbe con questa pianta legnosa a sorreggere il terreno, gli scoscescimenti sarebbero ridotti, non solo, ma anche si verrebbe a compiere un'opera benefica per la nostra agricoltura in generale, rimboschendo delle terre che ora non lo sono, rimboschimento che farebbe sentire la sua influenza protettrice sulle altre coltivazioni.

L'azienda agraria, grande o piccola essa sia, sarà tanto meglio organizzata quanto al più alto grado saprà innalzare il proprio reddito netto applicando tutti quei ben intesi fattori della produzione. Ed oltre quindi a fare razionali lavorazioni e concimazioni del terreno, oltre ad applicare alle piante coltivate tutte quelle pratiche che ad esse più si addicono, difendendole dai parassiti; predisponendole ai più alti prodotti ecc., ecc. Occorre pure mettere a coltura tutte quelle superfici di terreno suscettibili di essere coltivate perchè pur esse portino il loro massimo contributo nell'elevazione del reddito dell'azienda.

Orbene il nocciolo è appunto una fra le piante più indicate ad essere coltivate su questi terreni ora, ripeto, quasi improduttivi.

Se si pensa che questa pianta, dati gli attuali prezzi del mercato, può fornire un reddito annuo di oltre 1000 lire per ettaro, che essa non ha molte esigenze nei riguardi del terreno, del clima, che i danni che la grandine le può cagionare sono abbastanza limitati, che è meno, anzi molto meno esigente in fatto di mano d'opera di quanto lo siano le altre colture legnose delle nostre colline, non ci dovrebbe essere esitazione alcuna da parte degli agricoltori nostri nell'iniziare la coltura del nocciolo e dare via, via ad essa quell'importanza che ben si merita.

Il terreno va scassato; lo scasso si può fare totale o parziale cioè a fosse. Le fosse di piantamento si fanno alla distanza di 6 a 8 metri per noccioli specializzati e di 18 a 20 metri ove si voglia consociare con piante erbacee. Si piantano i polloni alla distanza di 5 a 6 metri sulla fila e in gruppi di 4 a 5; sul fondo della fossa si pone del materiale grossolano, poi della terra indurita del terriccio grasso. Le dimensioni di queste buche sono le seguenti: metri 1 di lato per 0,70, 0,80 di profondità per i terreni sciolti, 1,50 di lato per un metro di profondità per i terreni compatti.

Piantati così questi polloni si spuntano a mezzo metro dal suolo. Se questi vengono da paesi lontani, o dal mercato, per

cui si presentano appassiti si lasciano immergere in una poltiglia preparata con acqua e sterco vacchino per 24 ore. Prima di piantarli si spuntano le radici; in Piemonte si coltivano due varietà di nocciolo: la nocciola grossa e quella piccola. La prima ha guscio duro, la seconda è più apprezzata ed è pianta più rustica.

In commercio si trovano piantine di nocciolo a prezzi svariati, in genere costano da 4 a 6 lire il cento. Le cure colturali sono semplicissime. Si fa una zappatura o vangatura per distruggere le erbe infeste, si tagliano i rami secchi o comunque rovinati in modo da mantenere il cespuglio pulito. Ogni due o tre anni si fanno delle concimazioni con concimi fosfatici, azotati e potassici.

Dott. G. PICCHIO.

Dal Circondario

Alice Belcolle — (A. P.) — Conferenza — Domenica 4 Febbraio nella sala del palazzo Comunale tenne una conferenza agraria il dottor Picchio di Alessandria. Il conferenziere si fermò a parlare diffusamente e minutamente delle varie concimazioni, dei foraggi, delle leguminose foraggere, e parimenti dell'ingrasso per le nostre viti. Alla fine della conferenza fu complimentato dalle autorità presenti.

Il ballo, annunciato Domenica scorsa e promosso dall'Unione e Progresso dei giovani alicesi, sortì un esito felice. Per quanto il tempo perverso facesse prevedere una minima entrata, tuttavia prese parte quasi tutta la popolazione del concentrico. Si notavano elegantissime danzatrici, tutte profumate, vivaci, gaie e piene di brio.

La sala della Società Agricola Operaia era stata addobbata con verde edera, fresche frasche, felci e fiori e numerosissime bandierine tricolori, dando un aspetto di un'oasi magnifica.

L'orchestra locale, composta pure di giovani alicesi, animò la danza con scelti ballabili, pieni di armonia. La signorina Emma Pallavicini, figlia dell'egregio nostro medico condotto ed allieva dell'Istituto S. Giuseppe della vostra Acqui, dietro invito del signor Negrino, presidente del Circolo, debuttò per la prima volta suonando un vivace valzer che fu costretta a biszarlo. Un applauso calorosissimo salutò la fine del bellissimo valzer ed una pioggia di fiori accolse la simpatica signorina, che fu ben degna di sì sincera e cordiale manifestazione.

Alle ore 11 poi la commissione del ballo offrì a tutti gli intervenuti bellissimi garofani, mazzolini di viole mammoie ed altri graziosissimi fiori, giunti appositamente dalla riviera.

La veglia si protrasse sino alle ore cinque, fra la più viva e schietta animazione.

Pontè — Venerdì 16 corr., avrà luogo la tradizionale festa del Polentone di 5 quintali con relative Frittate di 400 uova, Aringhe e Merluzzo in quantità, il tutto inaffiato da 2000 litri di vino generoso offerto gratis agli accorrenti.

Scelti coristi acquesi canteranno la nuova canzone del Polentone.

Alle ore 24 dello stesso giorno vi sarà pure un Veglionissimo con e senza maschere.

Visone, 9-2-1912 — Recita di Beneficenza — Domenica scorsa, 4 corr., ebbe luogo nel salone della Società Operaia una applauditissima recita di giovani brillanti filodrammatici. Si rappresentò: Oro e Orpello, graziosa commedia in due atti

in cui si distinsero la signora Lucia Raselli, che fu una Signora Adelaide amabilissima; la signorina Maria Rosa Magnani, figlia all'egregio nostro Commissario Prefettizio, che recitò la sua parte con spirito pronto e vivace, con arte dolce e squisita; il geometra Alfonso Caratti che fu un irresistibile Bernardino; il sig. Mario Porta impeccabile; molto bene pure il sig. Mignone ed il sig. Delorenzi Giovanni. Segui il bozzetto drammatico in un atto: Dal Nord al Sud in cui rifuse l'arte squisita e biricchina della signora Maria Porta che condivise gli onori della scena coll'avv. Scuti che recitò con garbo e finezza; li coadiuvò efficacemente e molto bene il sig. Raselli. Rallegrava l'appollaito spettacolo, che riuscì affollatissimo ed al quale intervennero non poche bellezze muliebri della vostra città, un scelto sestetto diretto dal farmacista sig. Braggio. La bella serata fruttò circa lire cento che saranno devolute a beneficio dei poveri del nostro paese.

Fioraliso.

Monastero Borm. - Popoli delle due Bormide e del Belbo! — Accorrete numerosi alle feste carnevalesche di Monastero, le quali si svolgeranno secondo il seguente programma:

Sabato grasso 17 febbraio, ore 14, sulla Piazza dell'Annunziata il tradizionale Polentone di 500 Kg. verrà fatto nella nuova caldaia con gratuita distribuzione di Merluzzo, Aringhe, Salsiccia, Frittata e Cacio a tutti gli accorrenti.

Alla sera gran veglia danzante.
Martedì 20, gran concorso di maschere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

B. Tribunale Penale di Acqui - Olttraggio - Udenza 5 Febbraio — Baretto Paolo, vetturale, era stato condannato dal Pretore di Acqui a 22 giorni di reclusione e 100 lire di multa, per olttraggio, art. 194 e 195 Cod. Pen. per avere offeso il decoro di un pubblico ufficiale, e cioè la guardia daziaria Poggio Carlo.

Il Baretto appellò, e il Tribunale accogliendo la tesi defensionale, concedette al Baretto la condanna condizionale.
Difesa avv. Bisio.

— Furto qualificato - Udenza 9 Febbraio — Giordano Francesco e Pola Maggiorino erano imputati di furto qualificato art. 402 e 404 cod. pen.; per avere rubato a certo Borroni in una sua casa a Vesime L. 80, essendosi introdotti nella detta casa passando dalla finestra.

Il Giordano era ritenuto autore del furto e il Pola cooperatore nello stesso reato. Ma all'udienza apparve che autore del furto era invece il Pola.

Per questo il P. M. chiese l'assolutoria del Giordano e la condanna del Pola.

Il Tribunale assolse il Giordano e condannò il Pola a tre mesi di reclusione, applicando la legge del perdono.

Il Giordano era difeso dall'avv. Pistone.

— Il Pola dall'avv. Bisio.

— Per una revolverata alla moglie — Nell'autunno scorso Roccaverano venne turbato da un fatto assai grave. Tal Averame Enrico di Guido ha sparato un colpo di rivoltella contro la moglie Belviso Maria fortunatamente senza colpirla. Apertasi la istruttoria penale, si finì per rinviare al giudizio del Tribunale l'Averame Enrico per lesione mancata con arma e per mali trattamenti alla propria moglie. Con cui per i mali trattamenti vennero chiamati in giudizio i genitori coniugi Averame Guido e Biolfi Teresa.